

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1879

nel rivolgere ad un amico guardasigilli le stesse osservazioni, promuovendo una sua dichiarazione.

È da molto tempo che si deplora nella magistratura la distinzione delle due carriere, di quella del Pubblico Ministero e di quella del corpo giudicante separato assolutamente dalla prima carriera. Ma posto questo inconveniente, è da molto tempo che si grida, perchè non si facciano certi passaggi, in alcun modo giustificabili. Ebbi altra volta dai ministri delle dichiarazioni, che questi passaggi senza evidente necessità non avrebbero luogo: ma ultimamente, o signori, i passaggi sono stati frequentissimi; e senza quella necessità che solo avrebbe potuto renderli tollerabili.

Motivi ne accennerò due a sostegno della mia tesi, e il primo è che gli impedimenti, che si pongono con quei passaggi alla magistratura giudicante disgusta tutti perchè ordinariamente è più facile raggiungere un certo grado nella magistratura amovibile, ossia nella carriera del Pubblico Ministero, di quello che sia percorrendo quella più lenta della magistratura giudicante.

Ora che avviene? Quando un magistrato dalla carriera amovibile, cioè dalla carriera del Pubblico Ministero, viene tramutato nella carriera giudicante, prende certamente quella classe e quel posto che gli spetta, passando innanzi a quelli che pur lo precedevano in anzianità di servizio. Ma non basta; (e pur troppo non sono io che faccio questa osservazione per il primo, e niuno deve offendersene, se la ripeterò, perchè mi parvero in ciò assenzienti anche i miei oppositori) con questi passaggi non si rende un vero servizio alla magistratura giudicante. Infatti i miei oppositori stessi convennero, che nelle cose da me dette nella seduta del 9 corrente, qualche cosa di vero vi fosse rispetto ai rappresentanti del Pubblico Ministero. Ora che cosa vi ha da lamentare? Questo: che lo spirito che predomina negli uomini della carriera del Pubblico Ministero con frequenti tramutamenti, s'infiltri nella magistratura giudicante.

Crede che l'onorevole ministro stesso non potrà disconoscere questo gravissimo inconveniente.

Per queste considerazioni io pregherei l'onorevole ministro di dichiararmi quali siano le sue intenzioni, perocchè credo che egli pensi che una sola debba essere la magistratura e debba cessare questa separazione di carriera.

Tutti dicono essere magistrati gli uni e gli altri, tutti dicono sapere di diritti civile e penale, per giudicare delle civili vertenze e delle accuse penali.

Così la carriera del Pubblico Ministero sarà distinta dalla carriera della pubblica sicurezza, con

la quale oggi potrebbe confondersi per le incombenze che gli si danno. Io credo, che questo sia anche un rimedio ai mali. A che queste due distinte carriere? (*Conversazioni al banco della Commissione.*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

SALARIS. M'inganno forse? Io credo che l'onorevole ministro abbia l'intenzione di far sparire questa separazione di carriere; se però, la si mantenesse, egli farà almeno questo: che ciascuno batta la carriera propria senza sdruciolare nell'altra; e che non vi sieno confusioni nè dall'una parte nè dall'altra, ma procedano questa e quella nel cammino assegnato. Io attenderò da lui dichiarazioni, come di consueto, precise.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Io devo ringraziare l'onorevole ministro della dichiarazione, che oggi ha fatta alla Camera, poichè egli ha dichiarato che vuole studiare il fenomeno del numero delle udienze sinora tenute, per poi dare gli ordini. Io lo pregava anche, nello studio comparativo del numero di esse, anzichè fermarsi sulla statistica che è in corso, vedere un poco l'ultima statistica giudiziaria, e vedere il numero degli affari dei tribunali aventi due sezioni in confronto degli altri tribunali. Se egli guarderà la petizione del municipio di Girgenti, ove sono dati questi risultati statistici, converrà che nel tribunale di Girgenti il numero degli affari sta al disopra di quello di altri dodici tribunali che hanno più sezioni, mentre quello di Girgenti ha una sezione sola. Io sono persuaso che, dal complesso di questi studi, potrà l'onorevole ministro trarre la ragione per l'adempimento di quella promessa, nella quale io confido.

PRESIDENTE. L'onorevole Correale ha facoltà di parlare.

CORREALE. Io non faccio questione di metodo. Naturalmente escludo quello della diminuzione di stipendio del personale dell'ordine giudiziario, perchè mi sembra abbastanza scarso ed inadeguato. Tutto al più, lo accetterei per i *papaveri grossi*. Ma quello che chiedo con la maggiore insistenza possibile, è la eguaglianza nei dritti, come l'abbiamo già negli obblighi. E siccome me la promette formalmente l'onorevole ministro, io che ho piena fiducia nella sua promessa, ne prendo atto, e spero di vederla presto tradotta in fatto.

PRESIDENTE. Ora spetta di parlare all'onorevole Filii.

FILII-ASTOLFONE. Non debbo dire che una sola parola la quale si riferisce unicamente alla ragione del